AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

REGIONE: D'ALFONSO PLACA FEBBO E I SUOI, "NON FATE URLARE ME..."

30 Marzo 2015



L'AQUILA – Mauro Febbo "l'urlatore". Questo l'epiteto oramai frequente con cui il sanguigno consigliere regionale chietino di Forza Italia viene menzionato dagli esponenti della maggioranza di centrosinistra.

L'ultimo è stato il sottosegretario alla Presidenza della Giunta, Camillo D'Alessandro, a conclusione della più recente, infuocata seduta, ma numerosi sono stati i passaggi d'aula in cui Febbo è stato invitato ad abbassare i decibel dei suoi infuocati interventi, e particolarmente gustosa è la pubblica rampogna del presidente della Regione Luciano D'Alfonso, nella seduta del Consiglio del 10 febbraio a Pescara.

Nella seduta pescarese, D'Alfonso ha imbastito una vera e propria lezione di bon ton rivolta agli indisciplinati Febbo ma anche a Domenico Pettinari del Movimento 5 stelle.

"A questo punto dell'Assemblea – ha detto per placare l'ennesima bagarre esplosa in aula – c'è solo un problema gigantesco, la caduta di concentrazione. Perché non voglio eguagliare il tono di voce di Febbo né voglio eguagliare il tono di voce di Pettinari, assicurando a entrambi che non mi manca la voce, come mi riconoscono le centinaia di migliaia di persone che mi ascoltano quando faccio comizi che mai mi mettono in imbarazzo".

Insomma, c'è urlo e urlo. Che è poi quello che a stretto giro, a difesa di Febbo, nella stessa seduta ha detto il collega di Fi Lorenzo Sospiri, ovvero che "il silenzio è a volte più doloroso di qualsiasi indignazione urlata ,di qualunque dichiarazione di qualunque verità!"

E Febbo a sua volta, due giorni dopo la seduta del 24 marzo, ha ricordato a D'Alessandro le urla e gli schiamazzi di quando D'Alessandro, Di Pangrazio, e altri consiglieri erano all'opposizione, ricordando "i cartelli esposti durante i lavori o le proteste e il lancio dei fogli in occasione dell'approvazione del bilancio nel dicembre 2013 solo per citare un paio di casi".

Esponenti dell'attuale maggioranza che solo ora, a suo dire, hanno scoperto la virtù dell'abbassare i toni, e l'arte di renderli il più possibile concilianti.

"Chi non ha argomenti ritiene di poter colmare il vuoto con le urla e le offese!". Così aveva sentenziato D'Alessandro a seguito della bagarre che si era scatenata a seguito dello scioglimento anzitempo del famigerato consiglio del 24 marzo all'Aquila, con conseguente rinvio della discussione sulla risoluzione contro la chiusura dei quattro punti nascita.

Le immagini video, in effetti, immortalano Febbo intonare a piena voce il coro "servo-servo" rivolto al presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Di Pangrazio.

"Non sono riusciti a realizzare la società unica dei trasporti e urlano – ha proseguito D'Alessandro – non sono riusciti a riformare la sanità e urlano, garantiscono l'esistenza in vita di chi dispone solo con l'urlo".

E il riferimento è anche alla seduta precedente, quando, sempre riferendosi alla soppressione dei punti nascita, Febbo,

rivolto ai sindaci presenti all’emiciclo aveva urlato furibondo, “Vi stanno prendendo per il c...o!”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli